

La pianista della Shoah
Bufalini pag. 20

L'amore qui ed ora
Erri De Luca pag. 17



Proprio come Peppone e Don Camillo
Settimelli pag. 19

U:

Renzi: ora niente più alibi

● Il premier chiede la fiducia: è il tempo del coraggio, servono scelte radicali ● «Se falliamo non ci saranno scuse e la colpa sarà mia» ● La scuola tra le priorità ● Attacco al M5S ● Telefonata con Obama

Davanti al Senato - che a tarda notte ha votato la fiducia - Matteo Renzi ha parlato a braccio, insistendo sulla scuola, sulle riforme e sul lavoro: «Questa è l'ultima occasione, se perdo non avrò alibi». Oggi la fiducia della Camera.

ANDRIOLO CIARNELLI FUSANI
FRULLETTI RUBENNI ZEGARELLI
A PAG. 2-5

Lo stil novo e i nodi irrisolti

CLAUDIO SARDO

UN TEMPO LE PAROLE DI UN PREMIER SERVIVANO PER SPIEGARE, per persuadere, per tentare di superare un ostacolo o delimitare un conflitto. Può darsi che fosse la vecchia politica. Di certo, la crisi di sistema e la sfiducia dei cittadini hanno svalutato tante, troppe parole. Ieri Renzi ha usato le sue per arpionare gli umori dell'uomo della strada, per esibire la forza con cui ha conquistato Palazzo Chigi, per personalizzare l'impresa, per scandire un ritmo (una riforma al mese) che il Parlamento forse non riuscirà a tenere.

SEGUE A PAG. 15

Dentro e fuori il Palazzo

IL COMMENTO

MICHELE CILIBERTO

Non è un caso, o una bizzarria, se il presidente del Consiglio ha parlato senza leggere un testo scritto. Certo, ha voluto segnare una discontinuità con il passato, ma in quella scelta c'era qualcosa di più profondo: proprio nel momento solenne della presentazione del governo, il premier ha voluto dire che egli si considera, al tempo stesso, dentro e fuori i palazzi del potere.

SEGUE A PAG. 15



Tre momenti del discorso del presidente del Consiglio Matteo Renzi FOTO LAPRESE

Staino



Cuneo e imprese: piano da 60 miliardi

● Riduzione del 10 per cento delle tasse sul lavoro restituzione completa dei debiti alle aziende, ammortizzatori sociali. Cgil: bene i titoli, ora il confronto

È una proposta molto impegnativa quella che il premier sottopone al Parlamento: taglio «a due cifre» del cuneo fiscale, restituzione integrale dei debiti della pubblica amministrazione alle imprese, nuovo sistema di ammortizzatori sociali, interventi sull'edilizia scolastica. Un intervento che - secondo le prime stime - non costerebbe meno di 60 miliardi. La Cgil chiede come saranno reperite le risorse. Intervista a Marco Venturi, presidente di Reteimprese: «Bene gli impegni sulla crescita».

DI GIOVANNI FRANCHI A PAG. 4-5

Resta il dubbio sulle risorse

L'ANALISI

MASSIMO D'ANTONI

La scelta innovativa di parlare a braccio, le frequenti interlocuzioni coi senatori di opposizione, una certa propensione all'aneddotica, hanno tolto al discorso in Senato del presidente quell'organicità che avrebbe reso più puntuale l'analisi dei contenuti. La promessa di concretezza è stata tuttavia mantenuta.

SEGUE A PAG. 15

MODA

E Krizia diventa cinese

● Fuga dall'Italia: ceduta anche la storica casa fondata dalla Mandelli

Dopo Fendi, Emilio Pucci, Bulgari, Loro Piana, Pomellato, Gucci, Bottega Veneta, Sergio Rossi e prima Valentino, un altro storico marchio lascia l'Italia: quello di Krizia acquistato dalla cinese Zhu Chongyun, che 20anni fa fondò il gruppo di moda Shenzhen Marisfrolg.

VENTURELLI A PAG. 9



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La ministra ragazzina

● IL FESTIVAL DI SANREMO NON È FINITO CON LA PROCLAMAZIONE DI ARISA COME VINCITRICE, ma con la rimozione del treno che impediva di arrivare a Sanremo. Evento che si può avvicinare al ribaltamento della Concordia per la sua difficoltà tecnica e carica simbolica.

In contemporanea con la soluzione di quell'ingombro fisico, abbiamo visto in tv il neo premier Matteo Renzi fare il suo primo discorso al Senato; lui che non avrebbe neanche l'età per farne parte. Un ringiovanimento che potrebbe anche essere

segno di rinnovamento, come siamo tenuti a sperare, se abbiamo a cuore le sorti del Paese, devastato da macerie materiali e politiche. Così, ci è piaciuta la ministra Madia quando ha annunciato di voler fare l'opposto di quel che fece, nel suo ruolo, Renato Brunetta. Anche se lui si è offeso e ha invitato quella «ragazzina» a studiare i suoi testi di economia, per i quali, altre volte, ha modestamente affermato di meritare il Nobel. Speriamo solo che sia più facile per Brunetta vedersi assegnato il Nobel, piuttosto che un altro ministero.

UCRAINA

Yakunovich è ricercato La Russia minaccia Kiev

● Obama a Putin: grave un eventuale intervento

MONGIELLO A PAG. 13